

Da Usa e Israele a Cina e Russia la grande corsa all'immunizzazione

In diversi Paesi la somministrazione è già partita: una sfida per salvare le vite umane ma anche l'economia. Più di un milione di cittadini americani e cinesi già vaccinati. Vanno veloci anche i Paesi del Golfo

Le dosi prenotate coprono metà della popolazione mondiale, ma sono in mano alle nazioni ricche
dal nostro corrispondente
Federico Rampini

NEW YORK – Nella sfida sempre più strategica delle vaccinazioni, gli Stati Uniti superano la Cina e passano in testa proprio a Natale. Sono a quota 1,23 milioni gli americani già vaccinati contro poco più di un milione i cinesi. Il primato simbolico riconquistato dall'America è una buona notizia rara di questi tempi e consente di dimenticare l'altro sorpasso annunciato, di segno opposto: quello dell'economia cinese che entro il 2028 dovrebbe diventare la più grossa del pianeta. Le due sfide sono legate, perché la Cina incassa i dividendi di una gestione più efficace della pandemia. Ora la battaglia geopolitica si sposta sulle vaccinazioni: arrivare in ritardo significa rischiare vite umane ma anche danni economici più pesanti di quelli già sofferti.

La classifica delle nazioni più veloci offre qualche conferma e tante sorprese. Dietro Stati Uniti e Cina si

piazza il Regno Unito (625mila vaccinati) grazie alla velocità con cui l'autorità dei farmaci diede via libera al vaccino Pfizer. Quarta è la Russia (440mila) che i vaccini Sputnik li produce in casa. Al quinto posto la sorpresa Israele, con 140mila vaccinati pur su una popolazione di soli 9 milioni. Alle sue spalle il Bahrein (40mila) che usa uno dei vaccini *made in China*, come altri Paesi del Golfo. Il Canada lo segue con 37mila vaccinati. Nessun Paese Ue è in classifica: il Vaccine Day è oggi, a due settimane da Regno Unito e Stati Uniti.

Ritardi e divari persisteranno, perché nella corsa alle vaccinazioni ci sono governi più previdenti di altri: Regno Unito e Canada hanno prenotato (pagando in anticipo le case farmaceutiche) il triplo delle dosi necessarie alla loro popolazione; Germania Francia e Belgio seguono con 1,7 volte il numero di dosi rispetto agli abitanti. Sono già 8 miliardi le dosi prenotate a livello mondiale, sufficienti per inoculare metà della popolazione del pianeta (tenuto conto che si tratta per lo più di vaccini bidose).

Nella produzione si affaccia nuovamente la sfida geopolitica tra i due giganti: le case farmaceutiche americane e cinesi si spartiscono metà della capacità mondiale, il resto è suddiviso tra Russia, Germania, Regno Unito, India e altri. Si attendono

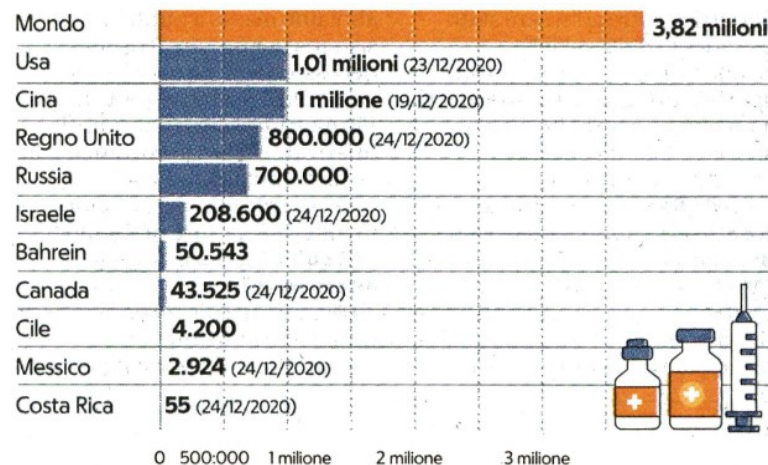
nuovi vaccini al traguardo dell'autorizzazione dopo quelli di Pfizer e Moderna. La velocità nel metterli a punto segna una vittoria per la scienza ma anche per Big Pharma, soprattutto negli Stati Uniti: l'industria dei medicinali ha colto l'occasione per una operazione di relazioni pubbliche; i profitti sono secondari perché contrariamente agli stereotipi il business dei vaccini è piccolo rispetto ad altri farmaci.

Ma i meriti vanno suddivisi con altri attori. Il presidente-eletto Joe Biden ha dato atto che sulle vaccinazioni l'Amministrazione Trump ha lavorato bene. Anche per la sua decisione di coinvolgere i militari, e questo conferma il carattere strategico della sfida. E' nata con compiti legati alla sicurezza nazionale la U.S. Biomedical Advanced Research Development Authority (Barda), agenzia federale che ha finanziato la ricerca sui vaccini anti-covid. Trump ha chiamato un generale a dirigere Operation Warp Speed con molti mesi di anticipo sulla disponibilità dei vaccini. Uno sforzo eccezionale di pianificazione logistica ha coinvolto i big mondiali delle spedizioni come Ups, FedEx e le compagnie aeree. Infine gli scienziati hanno stilato la lista delle categorie professionali che avranno diritto alla vaccinazione prioritaria: è già pronta da una settimana.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Le singole dosi di vaccino somministrate nel mondo

al 25/12 (per essere efficace il vaccino ha bisogno di due dosi)



Le singole dosi somministrate ogni 100 persone



Fonte: Our World in Data